

AMBIENTE SICURO

Responsabilità - Impegno - Compiti



Indice

Presentazione	3
Finalità.....	3
Obiettivi	3
La Parola di Dio come punto di partenza	5
Quadro legislativo	7
E tutto questo... PER COSA?	9
Ecco perché il nostro obiettivo è	10
A proposito di abusi	13
Quadro strategico	14
Strategia di formazione e prevenzione	15
Strategia di formazione	15
Strategia organizzativa	16
Strategia di reclutamento e scelta dei volontari.....	17
Regole di convivenza e di rispetto.....	17
Protocollo d'azione	19
Modelli indicativi di azione per le associazioni	19

Presentazione

Il Forum Internazionale delle Associazioni e Federazioni dei Movimenti di Azione Cattolica è costituito da associazioni di apostolato laicale organizzate a livello nazionale che rispondono contemporaneamente alle quattro note caratteristiche enunciate dal Decreto del Concilio Ecumenico Vaticano II *Apostolicam Actuositatem* ai numeri 20, 2-3, e che pertanto sono incluse nella descrizione fornita al numero 31.3 dell'Esortazione postsinodale *Christifideles Laici*.

Finalità

- essere uno spazio dove si viva la sollecitudine e la solidarietà fra le AC dei diversi paesi, regioni e continenti
- analizzare i grandi problemi a dimensione mondiale che la società contemporanea pone alla Chiesa e all'Azione cattolica
- animare e promuovere la "nuova evangelizzazione" nel rispetto del diverso contesto pastorale e strutturale di ogni AC.

Obiettivi

- a) favorire la reciproca conoscenza;
- b) promuovere iniziative volte a sostenere e sviluppare lo specifico servizio che le Associazioni e le Federazioni di Movimenti di Azione Cattolica sono chiamate a svolgere in coerenza con la propria identità, pur nella varietà dei modi e delle forme richieste dalla diversità del contesto culturale, sociale ed ecclesiale in cui operano;
- c) promuovere iniziative tendenti ad approfondire i problemi che toccano la vita e la missione della Chiesa a livello universale, continentale o regionale;
- d) stabilire rapporti di dialogo e di collaborazione con tutte le organizzazioni di apostolato laicale a livello internazionale, con particolare attenzione a quelle già riconosciute come OIC;
- e) rappresentare le Associazioni e le Federazioni di Movimenti di Azione Cattolica appartenenti al Forum presso il Dicastero per i Laici la Famiglia e la Vita e gli altri organismi della Santa Sede.
- f) rappresentare le Associazioni e le Federazioni di Movimenti di Azione Cattolica appartenenti al Forum presso le Organizzazioni Internazionali civili, nel rispetto della natura ecclesiale del Forum e nell'ambito delle sue finalità.

Di fronte al problema degli abusi, esprimiamo **TOLLERANZA ZERO** nei confronti di qualsiasi tipo di violenza e abuso, impegnandoci a promuovere e creare un ambiente sicuro nelle nostre associazioni per tutti i membri e per coloro che raggiungiamo con la nostra azione missionaria, impegnandoci nel compito di prevenirli e sradicarli in tutte le loro dimensioni.

In Azione Cattolica, nei diversi Paesi, lavoriamo affinché i laici di tutte le età, bambini, giovani e adulti, trovino spazi di comunione e di crescita nella fede all'interno delle loro parrocchie e diocesi, in modo da poter svolgere la missione di annunciare Gesù Cristo e rendere il Regno di Dio una realtà lì dove vivono e sono presenti. In questo senso, prestiamo particolare attenzione alla cura dei bambini e delle bambine e dei giovani, così come delle persone più vulnerabili, collaborando alla formazione e alla maturazione per il loro sviluppo integrale e la promozione umana della loro vita.

In questo quadro, il FIAC farà in modo che ogni Paese membro assuma una politica specifica per garantire un ambiente sicuro e per prevenire e combattere ogni forma di abuso nei confronti dei bambini, degli adolescenti e di tutte le persone in stato di vulnerabilità.

Quindi il FIAC aiuterà

- i responsabili associativi ed educativi delle AC, attraverso una formazione specifica, ad essere coscienti dei problemi e dei danni associati agli abusi e al maltrattamento sessuale
- a potenziare la formazione umana dei suoi membri, dei sacerdoti, assistenti e di coloro che raggiunge attraverso le sue attività,
- a mettere ogni persona in grado di riconoscere gli atteggiamenti e i comportamenti che violano la sua privacy, promuovendo l'autostima, il giudizio critico e la difesa della propria integrità.

Come spazio di comunione fraterna, riconosciamo che l'AC:

- ha sempre basato la sua azione e probabilmente la sua stessa esistenza sulla cultura delle relazioni positive tra i membri di tutte le età,
- ha collaborato all'accompagnamento educativo dei più giovani nel loro percorso di crescita,
- ha contribuito alla promozione umana integrale ovunque si svolga l'azione evangelizzatrice e missionaria dei suoi membri.

Il presente documento si propone di includere le linee guida generali per la protezione dei minori e delle persone vulnerabili stabilite dal FIAC e sarà aggiornato in relazione ai nuovi elementi e orientamenti che via via emergono a livello legislativo e sociale, così come in relazione alle valutazioni che verranno effettuate a questo proposito.

La Parola di Dio come punto di partenza

La Parola di Dio ci illumina:

- Crediamo nell'uguaglianza e nella dignità delle persone: "Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò" (Gen 1, 27).
- Crediamo che le persone siano al centro del nostro lavoro: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!" (Mc 2,27)
- Crediamo nel vivere l'amore vero e nel promuovere la felicità delle persone: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri". (Gv 13, 35)
- Crediamo nella difesa e nella protezione dei più poveri e vulnerabili: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40). "Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare". (Mt 18, 6)
- Crediamo nella pace e in una risposta non violenta: "Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. 39Ma io vi dico di non opporvi al malvagio". (Mt 5,38)
- Crediamo nella verità e nella libertà delle persone: "Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; 32conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8, 31-32).

La pedagogia di Gesù ci invita a:

- Animare con autorità (Mc 1, 21-22), cioè con servizio, dedizione e conoscenza.
- Testimoniare per esperienza, partendo dalla propria realtà, rispettando le peculiarità dei destinatari (Mt 5,1-2),
- Insegnare con la propria vita, proponendo di leggere nei suoi gesti e nelle sue azioni un nuovo modo di agire e di vivere. Gesù insegna con la propria testimonianza (Mt 23,1-7),
- Mettere al centro la persona e ogni persona nella sua situazione particolare (Mc. 2, 27).
- Rispettare la libertà delle persone nell'esercizio della misericordia (Lc 7, 48 - Lc 7, 48 - Lc 7, 48).
- 50).
- Vivere l'amore e promuovere la felicità delle persone come obiettivo principale (Gv 13, 34-35; Mt 9, 35-36).
- Realizzare le beatitudini (Mt 5, 3-12)
- Servire tutti, ma soprattutto i più bisognosi (Mt 25,31-46).

Dalla Parola di Dio, **riafferriamo il valore umano della vita** che Dio fa dono a ciascuno di noi e che Gesù è venuto a riscattare, affinché possiamo avere la vita in abbondanza (Gv 10,10), perciò, nelle situazioni in cui questa dignità è violata, chiediamo, come ci dice il Santo Padre ["di darci occhi attenti ai nostri fratelli e sorelle, specialmente a quelli che soffrono"](#) (12 agosto 2020).

Quadro legislativo

Il magistero pontificio e i documenti emanati dalla Santa Sede sono il quadro legislativo di riferimento per questo documento.

Oltre al CODICE DI DIRITTO CANONICO del 1983, che è stato riformato (8 dicembre 2021) nel suo Libro VI sulle sanzioni penali nella Chiesa, esistono altri documenti che stabiliscono come procedere in caso di reati commessi da chierici, membri di congregazioni religiose o laici/laiche che hanno contatti con minori in istituzioni religiose, i più importanti di questi documenti sono:

- Motu proprio *Sacramentorum sanctitatis tutela*, del 2001 (Giovanni Paolo II), modificato con le nuove norme del 2010 (Benedetto XVI).
- Norme sui delitti più gravi di competenza della Congregazione per la Dottrina della Fede (Benedetto XVI, 2010), che modifica il documento precedente innalzando l'età della vittima a 18 anni e equipara la persona con imperfetto uso della ragione ai minori.
- Lettera circolare della Congregazione per la Dottrina della Fede alle Conferenze episcopali (3 maggio 2011): Linee guida sui casi di abuso sessuale di minori da parte del clero.
- Istituzione della Pontificia Commissione per la tutela dei minori (24 marzo 2014)
- Direttive della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori del 2015.
- Motu proprio "Come una madre amorevole" (Francesco, 4 giugno 2016).
- Lettera al popolo di Dio (Francesco, 20 agosto 2018).
- Motu proprio *Vos estis lux mundi*, 9 maggio 2019.
- VADEMECUM: Su alcune questioni procedurali nei casi di abuso sessuale di minori da parte di chierici (Dicastero per la Dottrina della Fede, 5 giugno 2022):

https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/ddf/rc_ddf_doc_20220605_vademecum-casi-abuso-2.0_sp.html

- Libro VI del CCC: Le sanzioni penali nella Chiesa canoni 1311-1399.

Pertanto, se questi reati sono commessi da chierici o laici con una missione ecclesiale, saranno trattati sia dal **Codice Penale di ciascun Paese** che dalle **norme di Diritto Canonico**.

Si terrà quindi conto delle **indicazioni stabilite dalle Conferenze episcopali** e dalle normativa emanata da **ciascun Paese con leggi proprie**.

Seguendo la raccomandazione delle Nazioni Unite, si terrà conto della **Convenzione sui diritti dell'infanzia**, di cui la Santa Sede è firmataria:

Articolo 3

" In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente ".

Articolo 19

"Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale, per tutto il tempo in cui è affidato all'uno o all'altro, o a entrambi, i genitori, al suo tutore legale (o tutori legali), oppure a ogni altra persona che abbia il suo affidamento.

Le suddette misure di protezione comporteranno, in caso di necessità, procedure efficaci per la creazione di programmi sociali finalizzati a fornire l'appoggio necessario al fanciullo e a coloro ai quali egli è affidato, nonché per altre forme di prevenzione, e ai fini dell'individuazione, del rapporto, dell'arbitrato, dell'inchiesta, della trattazione e dei seguiti da dare ai casi di maltrattamento del fanciullo di cui sopra; esse dovranno altresì includere, se necessario, procedure di intervento giudiziario."



E tutto questo.... PER COSA?

Come Forum Internazionale di Azione Cattolica **ci impegniamo** a:

1. **Tolleranza zero** nei confronti degli abusi.
2. **Formare** le varie associazioni dei paesi affinché, nell'ambito delle norme delle loro Conferenze Episcopali e delle loro legislazioni, possiamo:
 - a) Mettere **al centro** di tutte le nostre azioni **le persone** e la loro **dignità di figli e figlie di Dio**.
 - b) Promuovere **la formazione** di ciascuno dei nostri membri affinché assumano uno **stile di vita coerente** con il Vangelo di Gesù.
 - c) **insegnare a** riconoscere qualsiasi azione che costituisca un'offesa alla persona umana, in particolare ai fratelli e alle sorelle più vulnerabili.
 - d) **Identificare le** circostanze della vita dell'associazione che richiedono particolare attenzione e prudenza.
 - e) formulare un **programma** di formazione, prevenzione e intervento a fronte di eventuali casi di abuso.
3. Garantire **nei nostri incontro e nelle nostre attività** come Forum, un **ambiente sicuro** a tutti i partecipanti.

Per questo il nostro obiettivo è...

In linea con le norme per la protezione dei bambini, degli adolescenti e delle persone in stato di vulnerabilità, condividiamo la necessità di motivare azioni nei diversi Paesi finalizzate a:

- **Promuovere misure di sensibilizzazione e prevenzione** per respingere ed eliminare la violenza contro i bambini e gli adolescenti, le persone in stato di vulnerabilità, incoraggiandone l'individuazione precoce.
- Rafforzare le conoscenze e le competenze** di bambini/bambine, adolescenti e persone vulnerabili per riconoscere violenza e reagire di fronte ad essa per esercitare il loro diritto a essere ascoltati e presi in considerazione nei contesti di violenza contro di loro.
- Garantire la riparazione e il ripristino** dei diritti delle vittime.
- Garantire un'attenzione particolare** ai minori, ai giovani e agli adulti che si trovino in particolari situazioni di vulnerabilità.
- Superare gli stereotipi** di qualsiasi tipo.
- Garantire un'azione coordinata** e una costante collaborazione tra i vari enti coinvolti in questi atti in ambito civile ed ecclesiastico.

Vogliamo prenderci cura e proteggere tutte le persone che partecipano nelle nostre associazioni, in particolare bambini/e, adolescenti, giovani e adulti delle nostre comunità, così come le persone che raggiungiamo con le nostre attività di evangelizzazione e promozione umana, rispondendo immediatamente e con la necessaria rapidità alle situazioni che potrebbero violare i loro diritti e minare la loro dignità personale.



La costruzione di un **ambiente sicuro** dovrebbe garantire la relazione educativa:

- sia Un'esperienza positiva di protezione e di cura
- sia il più gioioso possibile per tutte le bambine e i bambini, i giovani e gli adulti
- che protegga da potenziali pericoli o abusi, soprattutto quelli derivanti da negligenza e disattenzione e/o da una formazione carente e superficiale.

Un **ambiente sicuro**:

- Dà una sensazione di protezione accogliente,
- consente di dare sicurezza e fa crescere la fiducia in se stessi, rendendo la persona più capace di affrontare e contrastare le situazioni che possono causare disagio.
- Si costruisce aiutando a condividere emozioni e difficoltà,
- ascoltare le loro paure,
- Cercando di comprendere le loro esigenze,
- incoraggiando la persona, senza forzarla, a esprimere le proprie preoccupazioni,
- Parlando apertamente di ciò che si può fare quando si presenta un problema.



Sull'abuso

L'obiettivo principale di un ambiente sicuro è la **PERSONA** e ogni persona, specialmente quelle in situazioni si trovano in stato di vulnerabilità.

Su di loro mettiamo tutta la nostra azione formativa evangelizzatrice, creando spazi dove possano svilupparsi e crescere, stabilendo legami sani in ambienti sicuri, all'interno delle nostre associazioni e nella loro vita familiare e sociale.

Quando una persona è esposta a una situazione di abuso, è **vittima** di un reato e quindi c'è un **colpevole** che deve essere portato davanti alla legge.

Presunte vittime

- Minori come persone che non hanno raggiunto la maggiore età, cioè 18 anni.
- Una persona vulnerabile o una persona in una situazione di vulnerabilità, come una persona con danni fisici, mentali o psichici, psicologicamente o spiritualmente

Presunti aggressori o colpevoli

- Fondamentalmente **adulti**, cioè persone grandi di età, indipendentemente dal loro ruolo ecclesiale, sociale o familiare.
- Adolescenti o giovani che partecipano alle attività con responsabilità verso i bambini più piccoli o vulnerabili

Le vittime, anche presunte, devono essere ascoltate con attenzione, cercando di capire le loro difficoltà e accompagnate verso la soluzione della loro situazione e il loro **risarcimento**.

I presunti **colpevoli** dovrebbero essere denunciati alle autorità competenti, secondo le norme delle Conferenze episcopali e la legislazione di ciascun Paese, per un giusto processo che determini la loro situazione. E offrire loro un accompagnamento spirituale come invito a una sincera conversione in un vero spirito di giustizia e misericordia.

L'abuso comprende una serie di problematiche diverse che devono essere prese in considerazione:

ABUSI				
Maltrattamento infantile			Abuso sessuale	
Abuso sessuale infantile	Adescamento online (grooming)	Bullying	Altre forme di maltrattamento	Abuso di potere e di coscienza

Quadro strategico

Il FIAC orienterà e accompagnerà le associazioni nella definizione di strategie per:

- **Sensibilizzazione e formazione:** da un lato, è necessario sensibilizzare e formare affinché le persone possano instaurare relazioni di buona cura e assistenza reciproca. Non si tratta solo di imparare a prendersi cura degli altri, ma anche di imparare a prendersi cura di sé e degli altri, per cui è necessario guidare gli educatori in un percorso di sensibilizzazione e di conoscenza di base delle dinamiche relazionali, finalizzato a prendere coscienza delle proprie modalità di relazione con i piccoli e a imparare a leggere, nelle loro storie, le principali dinamiche relazionali apprese in famiglia e messe in pratica con gli altri.

Formare specialmente ad un **ascolto attento**, che permette di stabilire una relazione con i più piccoli, di "salire a l livello dei bambini", di allenarsi ad ascoltare attivamente e con attenzione. Compreso quello che dicono in silenzio.

- **Prevenzione:** dall'altro lato, è necessario anche prevenire le situazioni di abuso. In questo senso, è necessario saper individuare i comportamenti a rischio e i fattori di abuso e stabilire un codice di comportamento e uno stile di convivenza fraterna accettato da tutti.

- **Intervento:** occorre anche sapere come procedere nel caso di una possibile situazione di abuso, stabilendo un protocollo d'azione che permetta un intervento adeguato ed efficace, cercando soprattutto l'accoglienza e la protezione della presunta vittima. E allo stesso tempo, prevedere un processo di riflessione per il presunto aggressore, affinché possa cambiare vita.

Si propone almeno **un incontro annuale di coordinamento degli ambienti sicuri**, organizzato dal Forum, a cui possano partecipare i coordinatori di ogni associazione dei Paesi membri, al fine di scambiare le esperienze che favoriscono l'implementazione degli ambienti sicuri in ogni Paese.

Strategia di formazione e prevenzione

Il modo migliore per prendersi cura di ciascuno e ciascuna dei membri che partecipano ai nostri gruppi o di coloro che raggiungiamo con la nostra missione evangelizzatrice è **prevenire** qualsiasi situazione che potrebbe essere pericolosa. Per questo motivo, è importante considerare una strategia su più fronti, elaborando un **codice di buone pratiche** che sia tenuto in considerazione da tutti i membri, i volontari, i lavoratori e i partecipanti alle nostre attività. In particolare per i responsabili, gli animatori, gli accompagnatori.

Strategia di formazione

Il Forum promuoverà una formazione specifica sull'ambiente sicuro nell'ambito delle proprie riunioni e attività. Inoltre, incoraggerà ogni associazione a realizzare una formazione per tutti i suoi membri.

Questa strategia di formazione deve mirare a:

- **Promuovere la formazione integrale di ogni persona:** affinché nell'incontro personale con Gesù adotti uno stile di vita cristiano che le permetta di raggiungere la propria pienezza e beatitudine. In breve, raggiungere la statura della vita nuova in Cristo, identificandosi profondamente con Lui (EN19).
- Prestare **attenzione a tutte le dimensioni della persona:** umana, comunitaria, intellettuale, spirituale, pastorale e missionaria di ogni persona.
- **Sviluppare** le capacità di autocura, l'individuazione di situazioni di allarme e la capacità di comunicare e parlare in situazioni critiche.
- **Promuovere la conoscenza e la competenza nel campo dell'abuso:** la capacità di interpretare i segnali di aiuto delle potenziali vittime, la comunicazione protettiva, le buone pratiche condivise e i codici di condotta.
- **Favorire ambienti sicuri:** spazi o "luoghi in cui rigenerare la propria fede in Gesù crocifisso e risorto, in cui condividere le proprie domande più profonde e le preoccupazioni del quotidiano, in cui discernere in profondità con criteri evangelici sulla propria esistenza ed esperienza, al fine di orientare al bene e al bello le proprie scelte individuali e sociali" (EG 77).
- **Rilanciare un'autentica alleanza educativa intergenerazionale:** un patto di corresponsabilità tra tutte le generazioni adulte che, nel rispetto dei diversi ruoli e delle specifiche competenze, sono chiamate ad accompagnare e curare responsabilmente il percorso di crescita delle nuove generazioni.

Si propone che il Forum organizzi almeno **un incontro annuale di formazione online sugli ambienti sicuri** per i suoi membri e per i membri delle associazioni dei vari paesi.

Strategia organizzativa

È necessario tenere conto di alcune linee guida organizzative nelle attività che svolgiamo, sia organizzate dal Forum sia dalle associazioni dei Paesi membri, soprattutto con i minori:

- **Autorizzazione firmata:** tutte le attività con minori devono essere debitamente autorizzate dai genitori o dai tutori legali.
- **Ripresa di immagini all'interno dell'istituzione:**
 - Le foto o i video realizzati devono essere preferibilmente di gruppo e ad uso esclusivo dell'attività istituzionale. Non dovranno mai essere immagini di natura privata, intima, in situazioni compromettenti, di natura sessuale o di azioni umilianti o violente.
 - Sarà necessaria un'autorizzazione firmata per la realizzazione, la produzione e la diffusione di tale materiale nei social network o nelle pubblicazioni delle nostre associazioni.
 - Le immagini saranno scattate con i mezzi dell'associazione, mai con dispositivi privati.
- **Delegato/a per l'ambiente sicuro:** in tutte le attività deve essere presente un delegato/a per l'ambiente sicuro che i partecipanti devono conoscere e a cui possono rivolgersi per esprimere le loro preoccupazioni, iniziative o reclami.

Inoltre, le attività prenderanno in considerazione l'adempimento di un **CODICE DI CONDOTTA**:

- **Essere lasciati soli con un minore o una persona vulnerabile:**
 - Evitare di essere lasciati soli e per un tempo prolungato.
 - Se avete bisogno di parlare in privato, fatelo sempre all'esterno o in un luogo visibile e accessibile agli altri, con una buona illuminazione, con porte aperte o con finestre che consentano di vedere all'esterno.
 - Se dovete visitare un bambino malato o ferito, fatelo sempre in presenza di un altro adulto.
 - Se è necessario un contatto fisico, informare i genitori o i tutori in anticipo o, in caso di emergenza, dopo.
- **Partenze con pernottamento:**
 - È necessario fornire sempre un'autorizzazione firmata dai genitori o dai tutori legali.
 - si deve poter contare su un numero sufficiente di accompagnatori qualificati.
 - Gli alloggi saranno sempre differenziati per genere.
 - A meno che non sia debitamente giustificato, la condivisione della stanza non sarà consentita.
con un adulto. E sempre accompagnati da un altro adulto.
- **Servizi igienici e docce:**
 - Non entrare mai negli spogliatoi, nelle docce o nei servizi igienici in presenza di minori o persone vulnerabili.
 - Se necessario, devono entrare due adulti dello stesso sesso dei minori o delle persone vulnerabili, mantenendo sempre una distanza di sicurezza adeguata.

Strategia di reclutamento e scelta dei volontari

L'azione preventiva inizia con il reclutamento del personale nelle organizzazioni, così come nella selezione dei volontari chiamati ad esercitare il loro servizio come responsabili, animatori, guide e/o accompagnatori, soprattutto se lavoreranno con minori o persone vulnerabili.

Si terrà conto dei requisiti delle normative locali di ciascun Paese, come la richiesta di un casellario giudiziario per reati sessuali.

Inoltre saranno valutate queste **linee guida**:

- Richiesta di referenze ai candidati.
- Partecipazione di almeno due persone al processo di selezione.
- Verifica delle credenziali presentate.
- Un adeguato background nello sviluppo del proprio lavoro.
- Conoscenza e accettazione della dottrina della Chiesa, del programma per un ambiente sicuro e delle politiche di protezione in ogni organismo.
- Impegno a partecipare alla formazione di base e di aggiornamento stabilita dall'organizzazione.

Regole di convivenza e rispetto

È importante stabilire con i gruppi **regole di convivenza e di comportamento rispettoso** e di cura reciproca.

Queste regole devono sempre cercare di **promuovere la consapevolezza del rispetto dei diritti di tutti**: in particolare delle bambini e dei bambini e/o degli adolescenti, dei giovani, degli adulti e delle persone vulnerabili, per garantire la chiarezza nell'esercizio dei ruoli e delle responsabilità e la segnalazione immediata di qualsiasi comportamento inappropriato.

Inoltre, in situazioni specifiche, si terrà conto dell'adempimento di una **CODICE DI CONDOTTA**:

— **Manifestazioni fisiche di affetto:**

- saranno prudenti e mai sproporzionati nella forza o nella durata.
- Verranno eseguite toccando zone sicure del corpo (come la schiena, le braccia, testa, spalle...) e mai zone erogene o intime (cosce, natiche, genitali, seni...).
- si rispetterà sempre l'integrità dell'altro, permettendogli di rifiutare, in modo che queste manifestazioni d'affetto siano sempre consensuali.

— **Giochi, scherzi o punizioni:**

- Non dovranno mai comportare esibizioni o qualsiasi tipo di comportamento che possa avere connotazioni sessuali (spogliarsi, baciarsi...).
- Le punizioni o i contatti fisici non dovranno mai essere giustificati per questo motivo.
- Non sarà mai consentito alcun comportamento avvilente, degradante o sessista nei confronti dell'altro.

— **Relazioni sentimentali:**

- È necessario stabilire chiari confini con i bambini per quanto riguarda le relazioni sentimentali.
- È normale che i minori possano idealizzare la relazione con chi lo accompagna e suscitare sentimenti o insinuazioni a cui l'adulto non deve rispondere.
- Non sono ammesse relazioni con minori.

Protocollo d'azione

Ogni associazione dovrebbe redigere il **proprio protocollo d'azione**, seguendo le norme ecclesiastiche e la legislazione del proprio paese, che dovrebbe includere:

- **le norme di assistenza e trattamento** dei minori e delle persone vulnerabili.
- Un chiaro canale di accesso per i singoli **alla governance dell'associazione**, nel rispetto della dovuta riservatezza di tutte le parti, che tuteli sia la possibilità di presentare un reclamo senza timore di pressioni, sia il presunto diritto alla buona reputazione della persona oggetto di reclamo.
 - Fornire un canale chiaro che permetta alle persone di **presentare denunce alle autorità ecclesiastiche e civili** allo stesso tempo, rispettando la dovuta riservatezza di tutte le parti e in conformità con le norme della legislazione in vigore in ogni paese e con quelle delle Conferenze episcopali.
- Ogni Associazione dovrà disporre di **procedure preventive** per la rimozione dall'incarico di qualsiasi presunto/a colpevole fino a quando la giustizia non si esprima sulla situazione processuale della persona

I reclami possono riguardare:

- Comportamento o condotta inappropriata.
- Molestie, compresi abusi e sfruttamento sessuale.
- Abuso emotivo, come coercizione, umiliazione, intimidazione, bullismo, molestie, ecc.
- Abuso di coscienza e/o spirituale.
- Qualsiasi tipo di abuso che violi la dignità della persona.

Modelli orientativi di azione per le associazioni

Il nostro impegno associativo mette al centro la persona e dà priorità ai diritti e ai bisogni della vittima, garantendo al contempo l'equità processuale. A tal fine, tutte le associazioni di Azione Cattolica **devono garantire che** in caso di abuso:

- Trattare la vittima con dignità e rispetto.
- Prestare attenzione alla sensibilità della vittima, evitando situazioni di rivittimizzazione durante il processo.

Coinvolgere la vittima nel processo decisionale, quando possibile.

- Fornire informazioni complete alla vittima.
- Proteggere la privacy e la riservatezza.
- Non discriminare in base a sesso, età, razza/etnia, abilità, orientamento sessuale o altre caratteristiche.
- Considerare la necessità di servizi di orientamento psicologico e sanitari per aiutare la vittima.

A fronte della conoscenza di una presunta aggressione commessa ai danni di un bambino, un adolescente, un giovane e/o un adulto, è importante

- Agire immediatamente comunicando la situazione al responsabile dell'organismo.
- Mantenere la calma.
 - Ascoltare con attenzione e rispetto.
- Mai colpevolizzare o giudicare la persona coinvolta.
- Sottolineare il coraggio di raccontare e il fatto che lui o lei non è colpevole di ciò che è successo.
- Orientare il dialogo sull'evento in modo che sia possibile determinare cosa è successo, quando, dove e chi è stato, senza cercare troppi dettagli.

Le persone coinvolte nell'elaborazione dei reclami sono tenute a trattare tutte le informazioni ricevute con la massima riservatezza, legale e adeguata al caso. La violazione della riservatezza comporterà un avvertimento e la sospensione immediata.

Le denunce saranno registrate in un archivio digitale interno ad accesso limitato, al quale solo i membri del team di coordinamento potranno accedere per dare un seguito appropriato, monitorare le azioni intraprese e consentire la registrazione dei risultati, mantenendo la riservatezza.

- Se l'evento si è verificato in ambito associativo o ecclesiale, in quanto associazione a livello diocesano e direttamente dipendente dal vescovo diocesano, assume e si articola con i piani e i protocolli di prevenzione stabiliti dalla diocesi, in coordinamento con l'Ufficio o le equipe per la cura delle vittime di abuso e per la tutela dei minori.
- All'interno dell'associazione, devono esistere meccanismi per la protezione della vittima, la separazione del presunto aggressore durante le indagini e la salvaguardia di altre persone che possono essere esposte ad aggressioni nella vita dell'associazione, nell'ambito delle regole stabilite e della responsabilità che deriva dai suoi Statuti, Regolamenti o Documenti costitutivi.
- Gli organismi nazionali e diocesani si incaricheranno della sensibilizzazione e della formazione a livello diocesano sulle misure di prevenzione e intervento in tutte le attività da svolgere.
- In caso di presunto crimine, sia in ambito ecclesiale e/o associativo che in ambito intrafamiliare o sociale, deve essere denunciato agli organi governativi locali corrispondenti.

Le associazioni dovranno dotarsi di **un indirizzo dove ricevere i reclami** e un **team in grado di trattarli e gestirli**, seguendo i principi di prudenza e riservatezza dei dati.

Inoltre, il Forum si avvarrà di un **team di gestione delle crisi** composto da professionisti e persone adeguatamente formate per supportare il coordinatore generale e il segretariato

Si propone una scadenza di 2 anni per ogni Associazione di Azione Cattolica dei Paesi membri:

- Nominare un **coordinatore per gli ambienti sicuri** che si occupi dei rapporti con il Forum per le comunicazioni necessarie e il follow-up.
- **Redigere il proprio Protocollo d'azione** tenendo conto delle normative specifiche del Paese e delle indicazioni fornite.
- **Creare un indirizzo** per ricevere i reclami e **un gruppo** in grado di gestirli.
- **Realizzare un piano strutturato di formazione e sensibilizzazione** per i membri della propria associazione e promuovere il **rispetto dei Codici di Condotta** nelle attività.



**Chiediamo al Signore, per ciascuno di noi, occhi
che sappiano vedere oltre le apparenze,
orecchie che sappiano ascoltare le grida,
sussurri e anche silenzi;**

**Mani che sappiano accogliere, abbracciare e
curare. Soprattutto, chiediamo un cuore grande
e misericordioso,
che desidera il bene
e la salvezza di tutti.**

Amen.

Francesco, 2014 all'ACI